

Aereo in mare, esercitazione della Guardia costiera

Esercitazione complessa davanti alla costa ravennate e cervese



15 Dicembre 2020 Una esercitazione complessa notturna, organizzata e coordinata dall'8° M.R.S.C. (Maritime rescue sub center) della Direzione marittima dell'Emilia Romagna, si è svolta lungo le acque marine antistanti la riviera romagnola, in adesione alle linee guida nazionali impartite dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, in veste di Centro Nazionale di Coordinamento del Soccorso Marittimo (I.M.R.C.C. - Italian maritime rescue coordination centre).


Oltre all'intervento delle dipendenti Unità Costiere di Guardia (U.C.G.) di Ravenna, Rimini e Cervia, hanno preso parte il Comando Operazioni Aerospaziali dell'Aeronautica Militare di Poggio Renatico (FE), l'ENAV di Bologna e Rimini, il 15° Stormo e l'83° Gruppo dell'Aeronautica Militare di Cervia, il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Rimini, la Sezione Operativa Navale Guardia di Finanza di Marina di Ravenna nonché si è avuto il contributo della Direzione Regionale Vigili del fuoco di Bologna e del relativo Nucleo Elicotteri oltreché del Servizio 118 Romagna Soccorso e della Polizia Locale di Cervia.

L'esercitazione ha simulato l'ammarraggio di un aeroplano da turismo nell'acque marittime del Comune di Cervia, per cui l'aeroporto ha così attivato la catena di soccorso marittimo, in quanto la Guardia Costiera ha il compito di coordinare e gestire tutti gli eventi di pericolo in mare, impiegando sia le proprie risorse specialistiche che quelle in concorso degli altri Organi dello Stato e finanche dei privati, allo scopo di garantire la salvaguardia della vita umana in mare.

L'articolata operazione, preceduta dalla stesura di un apposito documento poi condiviso con tutti i protagonisti, ha permesso di testare la bontà delle procedure predisposte dagli attuali "Piani Operativi d'intervento" nonché di addestrare il personale dei vari Enti/Comandi coinvolti ad interagire nel puntuale scambio informativo. Sono così state coinvolte sia le relative Sale Operative, nonché impiegate complessivamente tre motovedette della Guardia Costiera, una motovedetta della Guardia di Finanza ed un elicottero dell'Aeronautica Militare, oltre a tre mezzi terrestri.

Nonostante l'esercitazione si sia svolta con il buio e con condizioni meteomarine non del tutto favorevoli, le operazioni si sono regolarmente concluse con il ritrovamento dell'oggetto di ricerca, precedentemente abbandonato alla deriva, grazie alla puntuale pianificazione ed esecuzione degli schemi di ricerca da parte di tutti i mezzi cooperanti, ivi incluso poi l'intervento in acqua degli

aerosoccorritori.

L'esercitazione, anche se svolta in chiave ridimensionata, in ragione alle notorie limitazioni esistenti atte a contrastare la diffusione della pandemia in corso, ha incrementato la sinergia tra i diversi Comandi ed Enti partecipanti e delle relative articolazioni, consentendo così anche un'analisi critica degli specifici piani e delle procedure predisposte, onde poter migliorare l'efficienza dei quotidiani servizi erogati. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*